

Il Messaggero

Marcolini, il ritorno «Il mio Istaio formerà la classe dirigente»

► L'ex assessore e competitor di Ceriscioli alle Primarie
«Si sta attrezzando per risolvere i problemi». Prodi il 14



NOMINE

ANCONA «Rilanceremo l'Istaio come business school per manager d'eccellenza». Il ritorno di Pietro Marcolini. L'ex assessore regionale al Bilancio è stato eletto ieri presidente dell'istituto Adriano Olivetti dall'assemblea dei soci. Ha già in mente un progetto per rilanciare l'attività dell'istituto. **Sembra entusiasta del nuovo incarico?**

«Prima di tutto sono ne onorato. E poi ho già in programma una serie di convegni e seminari. Partiamo il 14 marzo con Romano Prodi».

Che ne dice del suo ex competitor alle Primarie Ceriscioli?

«I problemi di oggi sono più complicati di quelli di ieri e Ceriscioli sta cercando di attrezzarsi velocemente per risolverli».

Cosa dovrebbe fare la Regione per venire incontro alle esigenze del tessuto economico marchigiano?

«Accendere la luce sulle possibilità e sulle opportunità che offre l'Europa. E non parlo solo dei bandi riservati. Ma di tutti i bandi a livello europeo a cui le nostre imprese possono accedere. E non solo. La Regione può agevolare il rientro sul territorio delle imprese emigrate o predisporre progetti interregionali».

Da Presidente Istaio come potrà dare una mano?

«Nel mio piano di rilancio dell'istituto vorrei che l'Università mettesse a disposizione i migliori docenti e allievi per confrontarsi con le imprese devono suggerire soluzioni. Confrontando questi elementi con le opportunità offerte dalla Regione potremo formulare la giusta ricetta».

Sarà questo il suo Istaio?

«Sarà una comunità che poggerà su tre colonne: l'Università, le imprese e la pubblica amministrazione. Riuniremo intorno a grandi temi questi tre soggetti per organizzare progetti che contribuiscano allo sviluppo economico della regione».

La mission?

«Deve formare la classe dirigente.

Manager preparati che sappiano fornire risposte anticipate a problemi che si manifesteranno in futuro. L'Istaio non può limitarsi all'attività ordinaria. Deve puntare sull'innovazione e sull'alta formazione».

Il contesto economico marchigiano non facilita di certo.

«E' un conteso impegnativo fatto di molte ombre ma anche di

qualche luce. Ci sono percorsi di successo che si intravedono. Sono quelli che puntano sull'innovazione e sulla qualità. Ho trovato tanto entusiasmo. Anche in termini di donazioni dei privati. La rete di ex studenti, docenti e soci onorari costituisce un valore aggiunto straordinario».

Luca Fabbri